SEVESO

Cinque recenti studi sulla popolazione e sull'ambiente di Seveso

Angela Pesatori e collaboratori, della Clinica del lavoro di Milano, hanno pubblicato il più recente aggiornamento del *follow up* di popolazione per mortalità e incidenza tumorale. Viene confermato un accresciuto rischio per tumori del sistema linfoemopoietico, digerente (retto nei maschi e tratto biliare nelle femmine). L'aumento dei sarcomi dei tessuti molli è evidente nella sottocoorte più numerosa, seppure relativamente meno esposta. Le stime di incidenza segnalano un possibile aumento del cancro della tiroide e della pleura. Tra i possibili effetti non tumorali, emergono le malattie cardiovascolari, il diabete nelle donne e l'alterazione del rapporto maschi/femmine alla nascita. L'effetto differenziale tra i due sessi corrisponde a quanto osservato in modelli animali. Diversi elementi appoggiano l'ipotesi che gli eccessi osservati siano associati con l'esposizione a TCDD.
(Pesatori A *et al.* Short- and long-term morbidity and mortality in the population exposed to dioxin after the «Seveso accident». *Ind Health* 2003; 41: 127-38.

E. Fattore *et al*. dell'Istituto Mario Negri hanno misurato con GC-MS i livelli attuali di policloro dibenzo-p-diossine e policloro dibenzo- furani nell'atmosfera delle zone A e B di Seveso e in una zona di controllo a Milano. Non è emerso alcun contributo importante del suolo alla carica atmosferica di questi contaminanti e che nella zona di Seveso tale carico è determinato dal sorgenti attuali di inquinamento (Fattore E *et al.* Polychlorinated dibenzo-p-dioxins and dibenzofurans in the air of Seveso, Italy, 26 years after the explosion *Environ Sci Technol* 2003; 37: 1503-08)

J. Weiss e collaboratori, dell'Università di Stoccolma, hanno misurato le concentrazioni di TCDD e di altri composti clorurati (compresi DDT e PCB) nel latte di 12 madri di Seveso, di Milano e di una zona rurale lombarda nella prima settimana dopo il parto e dopo 1 e 3 mesi. TCDD è stata misurata in campioni di latte *pooled* tra le donne residenti nella stessa zona. A Seveso la concentrazione di TCDD nel grasso del latte, calcolato sul peso fresco era più che doppia rispetto alle altre zo-

ne, mentre l'opposto si verificava per gli altri composti. La bassa presenza di DDE a Seveso forse è spiegata da una induzione enzimatica del citocromo P4501 A. Viene richiamata l'attenzione anche sull'alta carica di DDT nelle residenti nel centro di Milano (Weiss J *et al.* Concentrations of dioxins and other organochlorines (PCBs, DDTs, HCHs) in human milk from Seveso, Milan and a Lombardian rural area in Italy: a study performed 25 years after the heavy dioxin exposure in Seveso. *Acta Pediatr* 2003; 92: 467-72).

L'avanzamento al 2003 dello *Seveso Women's Health Study,* iniziato nel 1996, è stato descritto da Eskenazi e collaboratori, dell'Università di California, Berkeley). E'-stata studiata la relazione tra l'esito di 888 gravidanze in 510 donne) ai livelli serici di TCDD materni misurati poco dopo il 10 luglio 1976. Gli aborti spontanei sono stati 10,9% delle gravidanze e non erano associati alle concentrazioni di TCDD, così come non lo erano il peso alla nascita e la proporzione dei neonati sottopeso per età gestazionale. Tuttavia, l'associazione con queste variabili era statisticamente più forte nelle gravidanze avvenute nei primi 8 anni dopo l'incidente rispetto a quelle avvenute successivamente. Viene segnalato che le donne maggiormente esposte nel 1976 erano a quel tempo bambine e che stanno arrivando soltanto ora all'età propria della riproduzione (Eskenazi B. *et al.* Maternal serum dioxin levels and birth outcomes in women in Seveso, Italy *Environ Health Perspect* 2003; 111: 947-53).

Il gruppo di Maria Teresa Landi del National Cancer Institute, Bethesda, ha studiato l'associazione tra le attuali concentrazioni plasmatiche di 2,3,7,8-tetrachlorodibenzoparadiossina (TCDD) in 62 residenti nelle zone maggiormente contaminate e 59 soggetti residenti nelle zone non contaminate. Le concentrazioni erano comprese tra 3,5 e 90 parti per trilione: la loro distribuzione è stata analizzata in relazione all'espressione di alcuni geni inducibili con TCDD, possibilmente coinvolti nel processo di cancerogenesi, verosimilmente legati a fattori di suscettibilità individuale (Landi MT et al. TCDD-mediated alterations in the AhR-dependent pathway in Seveso, Italy, 20 years after the accident. *Carcinogenesis* 2003; 24: 673-80.

Stati Uniti

Industria alimentare e obesità

I *costi dell'obesità*, in salute e in dollari, sono l'oggetto del primo numero di *Obesity Research* del 2004. Il tema ha stimolato l'editoriale del *Lancet* del 31 gennaio. Tommy Thompson, responsabile per la sanità del governo federale USA ha dichiarato che il costo in dollari negli Stati Uniti (75 miliardi di dollari del 2003) riflettono la rilevanza «della sfida». Il *Lancet* si chiede di quale sfida si sta parlando: ridurre la prevalenza di obesi e sovrappeso oppure la penetrazione della potente industria alimentare americana? L'OMS sta elaborando una «Strategia globale sulla dieta, attività fisica e salute» che deve essere discussa nell'Assemblea mondiale nel prossimo maggio. Su diversi punti l'industria alimentare negli USA (e il Dipartimento di sanità di Washington) dissentono dalle proposte OMS. Il *Lancet* giudica queste ultime come un buon inizio per combattere l'epidemia di obesità, ma lamenta che l'OMS non affronti il problema di garantire la fornitura capillare di cibo sano ed economico. «La battaglia contro l'obesità sarà persa fino a quando un pollo alla griglia, broccoli e frutta fresca saranno più costosi di un hamburger con patate fritte o un sandwich con burro di noccioline». E in Italia, chi si sta muovendo per prevenire l'obesità?

Brindisi

Processo al petrolchimico

E' in corso a Brindisi il processo che vede imputati 20 dirigenti del Petrolchimico per la morte di due lavoratori per tumore pleurico e per lesioni gravissime ad un terzo lavoratore. Le ultime udienze hanno avuto luogo il 12-13 febbraio. Nelle successive, (fissate per il mese di marzo) si procederà al controesame dei periti di parte civile (Carlo Bracci e Vito Totire) e si inizierà ad ascoltare i periti a difesa degli imputati. Per ulteriori informazioni Maurizio Portaluri portaluri@hotmail.com

Mondo

Violenza stop

Attenzione internazionale sulla prevenzione della violenza E' stato stimato che ogni giorno, in tutto il mondo, la violenza interpersonale uccide 1.400 persone. A seguito del corposo rapporto su violenza e salute pubblicato dall'OMS alla fine del 2002, è ora partita l'iniziativa di creare la Global Interpersonal Violence Prevention Alliance con la convergenza di governi nazionali, agenzie delle Nazioni Unite, istituzioni accademiche, gruppi di società civile. Per ulteriori informazioni http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/world_report/wrvh1/en/ oppure contattare Helen Green greenh@who.int

Europa

Per proteggere la salute dei bambini

Il *futuro dei nostri bambini* è il tema della quarta Conferenza ministeriale su ambiente e salute dell'Ufficio regionale europeo dell'OMS e avrà luogo a Budapest nel giugno 2004. Si stima che un terzo del carico globale di malattia fino a l8 anni sia attribuibile a condizioni ambientali. Nei paesi della CIS, la mortalità prima dei 5 anni di età è sei volte più alta che nei paesi dell'Unione Europea. Ci si attende che dalla conferenza emergano programmi nazionali dei ministri europei dell'ambiente e della salute sulla protezione dei bambini nonché un programma europeo. L'attenzione verrà posta anche sulle nuove tecnologie e sui cambiamenti di stile di vita, compresi le circostanze sulle quali la natura causale delle associazioni è incerta, che possono essere affrontate con il principio di precauzione. Ulteriori dettagli in http://www.euro.who.int/budapest2004

Italia

Network Italiano Silice (NIS)

La definizione della silice come cancerogeno da parte della IARC ha riaperto il confronto scientifico e sollevato una serie di interrogativi sull'applicazione della normativa vigente. A livello dell'Unione Europea la silice infatti non è ancora inserita fra le sostanze ufficialmente classificate come «pericolose».
In Italia, nel 2003 si è costituito il NIS, promosso dal Coordinamento tecnico delle regioni e da istituzioni quali l'Inail, l'Ispesl e l'Iss.
Il NIS si è organizzato in cinque gruppi di lavoro (Normativa, Epidemiologia, Igiene industriale, Repertorio, Sorveglianza sanitaria) a cui partecipano più di cinquanta esperti. Il gruppo *Normativa* intende raggruppare le norme esistenti e proporre l'inserimento della silice fra le sostanze classificate come pericolose dalla UE. Per l'*Epidemiologia* ci si propone di promuovere studi sugli effetti controversi dovuti all'inalazione di silice. Per l'*Igiene industriale* si sopperirà alle carenze, specie in materia di non confrontabilità dei metodi di misura ambientale e delle valutazioni analitiche. Si costituirà anche un repertorio nazionale sia delle attività produttive, sia dei dati ambientali di esposizione, sia dei sistemi di bonifica. Infine, per la *Sorveglianza sanitaria*, il NIS dovrà affrontare i punti critici della normativa (periodicità degli accertamenti medici) e l'elaborazione di un protocollo per il controllo degli esposti e degli ex-esposti. Il tutto dovrebbe far parte di linee guida che ci si propone di emanare entro il 2004. Per informazioni: Segreteria NIS tel. 0461-364661, oppure contattare il coordinatore Angelo Giovanazzi angelo.giovanazzi@apss.tn.it